



Torrenova Il progetto di Portoghesi verrà presentato questa mattina all'Ara Pacis Torri e piazze per riqualificare le periferie

Convegno

Oggi e domani

architetti e tecnici

a confronto

L'assessore Ghera

Lanciamo adesso

la grande sfida della

microchirurgia urbana



Portoghesi

Grande occasione per applicare la "poetica dell'ascolto" dei luoghi

■ «Lanciare la sfida della microchirurgia urbana per contrastare la politica urbanistica dei grandi insediamenti avvenuta negli anni precedenti». Cos' l'assessore capitolino ai Lavori pubblici e alle Periferie, Fabrizio Ghera presenta «Ritorno alla città» il convegno che si svolge oggi e domani all'Auditorium dell'Ara Pacis che vede progettisti di fama internazionale confrontarsi su temi ed aree della città, discutendo dei criteri e degli strumenti per il recupero dei quartieri della periferia: densificazione, sostituzione e microchirurgia urbana, riempimento dei vuoti, demolizione e ricostruzione dei relitti urbani, strutturazione con sistemi di trasporto e qualificazione degli insediamenti con spazi pubblici cittadini (piazze, giardini e viali), contenimento e conversione sull'esistente della crescita urbana, salvaguardia dell'Agro, tutela del patrimonio storico, fattore identitario dei luoghi e dei quartieri della città.

Tra questi l'architetto di fama internazionale, Paolo

Portoghesi che presenterà, proprio oggi, il progetto di riqualificazione di Torrenova. Tipico esempio del degrado della periferia violentata dalle infrastrutture. «A Torrenova siamo di fronte a una grande occasione per applicare la "poetica dell'ascolto" - sostiene l'architetto - ascoltare il luogo vuol dire, in questo caso, interpretarne le vocazioni: quella storico-paesaggistica che impone la tutela e la valorizzazione della piccola acropoli, quella infrastrutturale per la presenza della stazione della metropolitana che impone la interpretazione visiva del polo intermodale, quella della "nuova centralità" che impone la riconnessione con i tessuti urbani circostanti tuttora privi di servizi».

Il progetto si fonda su tre cardini: isolamento e valorizzazione della parte alta del sito collocata su un blocco di tufo pozzolanico, con conferma delle destinazioni sportive e residenziali; ampliamento della zona di parcheggio davanti alla stazione della Metro; realizzazione di una piazza intesa come centro civico-commerciale-istituzionale; realizzazione di un giardino pubblico adiacente la piazza; costruzione di una torre

di 25 piani tra la piazza e l'area di parcheggio di fronte alla stazione; costruzione di un corpo di fabbrica a destinazione residenziale a sfondo dell'area di parcheggio. L'area residua che fronteggia la via Casilina, attualmente utilizzata per impianti sportivi, potrebbe

mantenere la sua destinazione e solo in un secondo tempo, nell'ipotesi della futura realizzazione di un centro sportivo di quartiere adeguatamente attrezzato, potrebbe avere una destinazione residenziale. Per quanto riguarda la Torre Portoghesi si è ispirato al vecchio torrione. L'edificio progettato ha la sagoma appuntita e il possibile coro-

namento trasparente che potrebbe ospitare un ristorante. Come destinazione d'uso la torre, con una struttura molto flessibile, potrebbe ospitare residenze, ma anche sedi di associazioni, uffici e studi professionali.

S.N.

